

Chi suona
Nel trio ci sono l'assistente Manuel Magnini al pianoforte e Ferdinando Romano al contrabbasso

L'incontro
Con il musicista umbro un'intesa profonda nata in Cina e proseguita con numerose esibizioni in Asia

Intervista del Corriere al musicista e compositore alla vigilia del concerto di domenica a Perugia che lancerà il suo nuovo disco che si intitola "Sete"

Antonio Fusco, una batteria a servizio del trio pianistico

di Daniele Bianconi



«Sei tu di casa? In questa batteria in presenza nella necessità del compositore e come Antonio Fusco il compositore. Dunque la vita del batterista è la vita che mette il compositore»

PERUGIA. Sete è il titolo dell'ultimo album del batterista e compositore Antonio Fusco in trio con l'assistente Manuel Magnini (pianoforte) e Ferdinando Romano (contrabbasso). Fusco è a sua volta sarà dinamica il 19 novembre alla Studioli di via Fonti Coperte per presentare il nuovo album. L'album rappresenta un viaggio nel mondo artistico del musicista e la sperimentazione, l'interazione e la ricerca del suono per esplorare l'intercomunicazione dell'esperienza umana. Attraverso la ricerca e la sperimentazione, Fusco esplora la complessità armoniche e melodiche di ogni brano, rivelando le verità più profonde della condizione umana. La sua visione creativa e artistica esprime la costruzione del potere dell'emozione e dell'esperienza di sé, ed è altrettanto impegnata a difendere l'idea che la musica possa agire come forza unificante, avvicinando le persone in un'esperienza estetica condivisa. La musica è un riflesso dei vari momenti sociali ed economici che hanno caratterizzato tutto il 2020, ma, nei Quarantenni, Wars e Pagine, brani che rappresentano un segmento storico significativo dell'esperienza umana, esplorando temi di isolamento, comunità e trascendenza. I brani mirano a costruirsi con l'ascoltatore attraverso l'applicazione di queste esperienze "umane" universali, portando a una più profonda comprensione di sé e del mondo che ci circonda.

Memorie Città della Pieve dedica una via all'artista e all'uomo Omaggio ad Antonio Marroni



Sabato 16 novembre alle ore 17 a Città della Pieve l'amministrazione comunale inaugurerà una via ad Antonio Marroni, ex voto artista dai tratti inconfondibili che tanto ha dato a Città della Pieve che ha professionalmente amato, riconoscimento dovuto, anche alla sua formazione culturale e alla attività politica e sociale che Antonio Marroni ha svolto attivamente. L'inaugurazione avverrà in via Fiorentina, proprio davanti l'abitazione dell'artista peruvino. Saranno presenti il sindaco Fausto Sisti, l'assessore alla Cultura Luca Marchignoli che di "Lidia" Marroni è stato allievo, don Giordano e i figli Marco Marroni, Noemi e Lina.

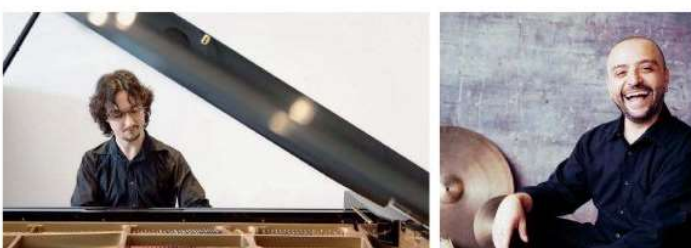
Sei è un libro che racconta e rappresenta la musica di un lavoro concepito in pandemia. Sete, dunque, ma sete di cosa? Diciamo: risponde Antonio Fusco - che il concetto sottile un senso globale, può essere inteso come voglia di crescere, la sete del sapere, la sete della curiosità. Dal 2017 al 2022 ha vissuto e ha alterato una importante esperienza in Cina come insegnante presso il dipartimento jazz del Beijing Contemporary Music Academy e ha vissuto in Cina come insegnante presso il dipartimento jazz del Beijing Contemporary Music Academy e ha vissuto in Cina come insegnante presso il dipartimento jazz del Beijing Contemporary Music Academy.

La presentazione Il lavoro sarà suonato live allo "Studioli".

Il suono L'impronta sonora è quella europea.

La batteria centrale in tutti i progetti.

Il ritmo La batteria centrale in tutti i progetti.



Maglione: Gassmann propone Kafka Mengoni: Giorgio Pasotti in "Racconti disumani"



MAGLIONE

Prosegue la Stagione 23/24 del Teatro Mengoni di Maglione. Mercoledì 22 novembre alle ore 21 va in scena lo spettacolo "Racconti disumani" da Franz Kafka, uno spettacolo di Alessandro Gassmann interpretato da Giorgio Pasotti, prodotto dal Teatro Stabile d'Abruzzo e Stefano Francioni Produzioni. "Due straordinari autori come Alessandro Gassmann e Giorgio Pasotti - si legge nella nota di presentazione della messinscena - si misurano con le parole di Kafka, due racconti disumani per parlare agli uomini degli uomini. Una relazione per un'Accademia e la fama, due storie di animali, sembrerebbero, una che mette a nudo la superficialità di un modo di essere attraverso comportamenti, atteggiamenti e fatti. L'altro che racconta quel bisogno di costruirsi il tipo perfetto che ci mette al sicuro da ogni esterno. Una relazione per un'Accademia, una scimmia che racconta come, in cinque anni, si adagia al sistema umano per uscire dalla gabbia nella quale l'uomo rinchiuso dopo la cattura e guadagnare un fac-simile di libertà. La narrazione in prima persona, divertita e distaccata, ripercorre lo studio delle sfumature degli uomini che con sorprendente facilità possono essere imitati e replicati. La foto è uno degli ultimi racconti dell'autore austriaco Franz Kafka, è stato scritto durante la sua permanenza a Berlino nel 1921, e pubblica postumo e incompiuto per la prima volta nel 1931. Racconta del continuo, disperato sforzo intrapreso dal protagonista, per mettersi a nudo e per non arrendersi, di costruire un'identità perfetta, un elaborato sistema di rituali costruiti nel corso di un'intera vita, per poter proseguire da uomini inaffidabili. E, nel tentativo di lasciare tutto fuori, costruisce passaggi e crenelle, e nuovi tunnel che portano al sistema dei viventi ciechi, una storia della sicurezza ossessiva che genera solo ansia e terrore. "Però sia il momento giusto per ridare la parola a questo gigante del sogno e della letteratura, proprio oggi quando molto delle paure da lui raccontate, insinuano peso nella realtà che viviamo - spiega il regista Alessandro Gassmann - andare in profondità in noi stessi, e guardare attraverso le parole di Kafka ciò che ci spaventa, può aiutarci a capire meglio chi è veramente a noi".

Sete è un libro che racconta e rappresenta la musica di un lavoro concepito in pandemia. Sete, dunque, ma sete di cosa? Diciamo: risponde Antonio Fusco - che il concetto sottile un senso globale, può essere inteso come voglia di crescere, la sete del sapere, la sete della curiosità. Dal 2017 al 2022 ha vissuto e ha alterato una importante esperienza in Cina come insegnante presso il dipartimento jazz del Beijing Contemporary Music Academy e ha vissuto in Cina come insegnante presso il dipartimento jazz del Beijing Contemporary Music Academy.